

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2020

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	30/07/2020	15	Paziente 70enne trovato positivo dopo un ricovero al Sant`Euge n io <i>Vincenzo Bisbiglia</i>	2
GIORNALE	30/07/2020	3	Il governo cerca due navi per la quarantena <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO	30/07/2020	12	Il Covid ora circola di più: 28% = Il Covid circola sempre di più in due settimane 28% di casi <i>Mauro Evangelisti</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2020	1	"Terremoti in pillole": la conoscenza passa dai social <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2020	1	Proroga dello stato di emergenza, che cosa comporta? <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2020	1	Dissesto idrogeologico: Costa, in arrivo 800 milioni di euro <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2020	1	Coronavirus, le regole dell`esperto per bagni sicuri <i>Redazione</i>	11
adnkronos.com	29/07/2020	1	Migranti, Viminale: "Sbarchi autonomi moltiplicati, contesto senza precedenti" <i>Redazione</i>	12
ansa.it	29/07/2020	1	Turismo: campeggiatori a Conte, potenziare aree sosta - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	29/07/2020	1	Coronavirus, premiati gli `Angeli` di Silvi - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	29/07/2020	1	Terni ha ringraziato operatori ospedale - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	28/07/2020	1	Cosa prevede lo stato emergenza - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	29/07/2020	1	Conte,ad alcuni sfugge che stato emergenza previsto da legge - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
askanews.it	29/07/2020	1	I numeri in Italia nelle ultime 24 ore: aumentano i contagi, calano le vittime <i>Redazione</i>	18
askanews.it	29/07/2020	1	Coronavirus, in Italia 6 morti e 289 nuovi casi in ultime 24 ore <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	29/07/2020	1	Stato di emergenza non è lockdown: mascherina sì, chiusi in casa no <i>Redazione</i>	20
repubblica.it	29/07/2020	1	Stato di emergenza, Conte alla Camera contro le opposizioni: "Grave convincere i cittadini che torni il lockdown" <i>Redazione</i>	21
ilmessaggero.it	29/07/2020	1	Movida a Roma, l`VIII Municipio scrive a Prefetto e Protezione civile: Situazione fuori controllo <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	29/07/2020	1	Il caldo afoso soffoca le Marche: nei prossimi giorni tre città con il bollino rosso per ondate di calore <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	29/07/2020	1	Alberi killer a Roma, il direttore della Protezione civile del Lazio: Chiudete le strade <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	29/07/2020	1	Niente cantieri per tutta l`estate poi i lavori sui viadotti a rischio <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	29/07/2020	1	Torna il ballo al palchetto. Ma tra congiunti o a distanza - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	27
rainews.it	29/07/2020	1	Coronavirus: nelle ultime 24 ore 289 nuovi casi, 6 decessi e 275 guariti <i>Redazione</i>	28
italiaoggi.it	29/07/2020	1	Conte, superpoteri fino a ottobre <i>Redazione</i>	29
FRONTIERARIETI.COM	29/07/2020	1	Conte: lo stato di emergenza va prorogato. Il Senato: sì fino al 15 ottobre <i>Redazione</i>	31

Paziente 70enne trovato positivo dopo un ricovero al Sant' Eugenio

[Vincenzo Bisbiglia]

È entrato che era negativo al Covid, è stato dimesso da positivo asintomatico. Il suo compagno di stanza, un 70enne malato oncologico, ora è in isolamento in attesa del secondo tampone. C'è preoccupazione all'ospedale Sant'Eugenio di Roma per il caso di un uomo di mezza età, fino a martedì ricoverato nel reparto di Medicina 2, che sembra aver contratto il virus nel suo periodo (circa una settimana) di permanenza al nosocomio in zona Eur. Al momento del ricovero, il test era risultato negativo, tutto il contrario di quanto avvenuto al momento delle dimissioni, quando il tampone ha dato esito positivo. Sono subito scattati i protocolli, l'uomo è in isolamento domiciliare. Secondo il racconto di alcuni testimoni, l'uomo riceveva ogni giorno le visite dei familiari e di diversi amici, e in più occasioni i sanitari avrebbero esortato il paziente a incontrare queste persone fuori dalla stanza dove si trovava "per evitare assembramenti". Una procedura che, se confermata, rappresenterebbe una violazione dei protocolli, dovendo le visite essere rigorosamente contingentate. Il Fatto ha provato a contattare la competente Asl Roma 2 e lo stesso ospedale Sant'Eugenio, ma non sono arrivate risposte. C'è apprensione anche per il sortito del compagno di stanza, anch'egli 70enne, che aveva subito un intervento chirurgico ed era ricoverato per un'infezione alle vie urinarie. L'uomo è stato posto in isolamento in un reparto ad hoc: il primo tampone ha dato esito negativo, ma i medici sono in attesa del test di conferma. Il protocollo prevede la chiusura momentanea del reparto per procedere alla sanificazione e il test sierologico sul personale sanitario e sulle persone che possono essere venute a contatto con il positivo. Segnalazioni su quanto avvenuto al Sant'Eugenio sono arrivate anche al ministero della Sanità e al dipartimento nazionale della Protezione civile. Per ora non si registrano comunicazioni da parte della Regione Lazio. VINCENZO BISBIGLIA -tit_org- Paziente 70enne trovato positivo dopo un ricovero al Sant'Eugenio

Il governo cerca due navi per la quarantena

[Redazione]

RISCHIO COVID È ripartito l'accordo per il rimpatrio dei migranti in Tunisia interrotto durante il lockdown. Il ripristino è del 16 luglio scorso e il programma prevede voli bisettimanali, fino ad ora ne sono partiti tre, oggi ci sarà il quarto per un totale di 80 rimpatriati. Fonti del Ministero dell'Interno, guidato da Luciana Lario (nella foto sotto), hanno sottolineato che l'obiettivo del governo è di aumentare il numero di immigrati destinati a fare ritorno in Tunisia. Procede, intanto, la gara per il noleggio di navi da destinare alla quarantena dei migranti. Le manifestazioni di interesse giunte sono cinque. La scadenza per la gara bandita dal Ministero delle Infrastrutture, insieme a Protezione civile e Viminale, era fissata per il 12 di ieri. La procedura terminerà nella giornata di domani e l'obiettivo del governo è quello di poter disporre, già dai prossimi giorni, di almeno due unità navali. Le imbarcazioni dovranno avere una capacità di circa 600 posti. -tit_org-

Controlli sui bus dall'Est Europa. E molti evitano il test

Il Covid ora circola di più: 28% = Il Covid circola sempre di più in due settimane 28% di casi

[Mauro Evangelisti]

Controlli sui bus dall'Est Europa. E molti evitano il test Il Covid ora circola di più: +28% Mauro Evangelisti La spia dell'allarme ieri si è accesa in cinque regioni: Lazio, 34 nuovi casi positivi; Puglia, dopo un periodo con numeri molti bassi, ieri era a 10; le Marche a 17, la Campania a 19, la Sicilia a 10. In sintesi: in totale le regioni con più di dieci casi giornalieri erano 11 e solo la Basilicata era a 0. Se prendiamo le ultime tre settimane di luglio c'è stato un graduale, non drammatico, ma costante incremento dei casi. Primi controlli sui bus dall'Est Europa, ma molti evitano il test. La pandemia nel nostro Paese Il Covid circola sempre di più in due settimane +28% di casi. Calano i morti ma aumentano i contagi. Dall'estero metà delle infezioni. L'appello Preoccupa la crescita in undici Regioni del Lazio: chi arriva dalla Spagna si auto-isola (IL FOCUS ROMA La spia dell'allarme ieri si è accesa in cinque regioni: Lazio, 34 nuovi casi positivi; Puglia, dopo un periodo con numeri molti bassi, ieri era a 10; le Marche a 17, la Campania a 19, la Sicilia a 18. In sintesi: in totale le regioni con più di dieci casi giornalieri erano 11 e solo la Basilicata era a 0. Eppure, fino a qualche giorno fa le regioni in doppia cifra erano solo le solite Lombardia (sempre qui la quota più alta, 46), Emilia-Romagna, Veneto (ieri seconda per numeri di contagi, 42), Piemonte, Liguria e Toscana. FLUSSI Cosa sta succedendo? Perché costantemente siamo sopra i 200 casi positivi giornalieri? Ormai abbiamo imparato che per studiare l'andamento dell'epidemia bisogna affidarsi ai dati settimanali, perché il confronto con il giorno precedente è fuorviante di variabili e illusioni. Bene, se prendiamo le ultime tre settimane di luglio c'è stato un graduale, non drammatico, ma costante incremento dei casi. Nei sette giorni compresi tra il 9 e il 15 luglio i nuovi infetti erano stati 1.357, tra il 16 e il 22 luglio erano saliti a 1.525, tra il 23 e il 29 (ieri) siamo arrivati a 1.744. In due settimane, i nuovi casi sono aumentati del 28 per cento. Con i dati di ieri siamo a 246.776 casi totali da inizio epidemia, più 289 rispetto al giorno prima. Si tratta di un'onda in basso, nemmeno lontanamente paragonabile a quella della vicina Spagna, che ieri ha avuto il quadruplo di nuovi casi rispetto all'Italia. Per questo l'assessore alla Salute della Regione Lazio (che ieri ha registrato altri tre casi positivi collegati a un rientro della penisola iberica) lancia un appello: Anche se non è obbligatorio, chiedo a chi torna dalla Spagna di isolarsi per un po', di avere comportamenti prudenti, di tutelare ad esempio i parenti più anziani per non rischiare di trasmettere loro il virus. Una parte dei nuovi positivi non ha sintomi: li scoviamo un po' perché sono aumentati i test sierologici (a cui segue, in caso di positività, la verifica del tampone), un po' perché chi va in ospedale per motivi non legati al coronavirus viene comunque sottoposto all'esame su Sars-CoV-2 e questo fa aumentare le possibilità di trovare nuovi casi. Ma sarebbe totalmente fuorviante scrollare le spalle e dire: "beh, ma stanno tutti bene". Non è così: è diminuita l'età media dei positivi (ora è di 42 anni), ma negli ospedali la situazione dei posti letto occupati da pazienti Covid è dinamica. Ogni giorno ci sono dimissioni, ma ci sono anche i ricoveri dei nuovi positivi: per questo, nelle ultime settimane, oscilliamo sempre nei reparti non di terapia intensiva, nella forbice tra 800 e 700, senza però mai scendere sotto quella soglia. In sintesi: non stanno tutti bene, tra nuovi positivi non manca BRUSAFERRO (ISS): ABBIAMO FOCOLAI IN TUTTA ITALIA MOLTI ASINTOMATICI MA I RICOVERATI RESTANO PIÙ DI 700 ricoverati. C'è chi risponde: sì, ma sono soprattutto casi di importazione. In parte è vero, ad esempio dei 34 casi del Lazio di ieri, 16 erano legati ad arrivi da altri Paesi. Ma su scala nazionale comunque la maggioranza è sempre rappresentata da casi locali. Resta innegabile che, dopo il lockdown, all'inizio si sono sottovalutati i rischi dell'arrivo (regolare) con voli, bus e treni di persone provenienti da paesi con alta circolazione del virus. Ci sono solo cattive notizie? No. Sul fronte dei posti delle terapie intensive occupati, ieri siamo scesi a quota 38, meno del 10 per cento dei giorni più bui. E anche l'andamento dei decessi mostra una incoraggiante frenata: nell'ultima settimana sono stati 47, in quella precedente 85, e prima ancora 83. Ma sarebbe miope fermarsi a questo sia pure importantissimo dato. In primis, è evidente che in molte regioni, il virus sta circolando in modo marcato, qualsiasi sia l'origine (sicuramente casi di importazione, ma

anche focolai in alcuni luoghi di lavoro come centri logistici e macelli, comportamenti imprudenti e assembramenti legati alla mobilità). Se circola, dobbiamo difenderci: non significa barricarsi in casa, ma seguire le regole del buon senso (mascherina, distanza e igiene delle mani). Gli effetti della malattia (non tutti i nuovi positivi sono malati, ma una parte lo è) li vedremo solo tra qualche settimana. Silvio Brusaferrò, presidente superiore di Sanità, ricorda: Sulla mortalità, a marzo c'è stato un eccesso molto significativo, dai 65 anni in su, nelle regioni a alta circolazione, ma risulta riassorbito completamente a maggio. LA CURVA Il numero uno dell'Iss conferma che il calo della curva dei contagi si è fermato: Negli ultimi 30 giorni, la situazione del coronavirus Sars-CoV-2 in Italia è stabile, ma si rileva a livello geografico un'incidenza a 3 velocità, con focolai un po' ovunque. La trasmissione continua in tutte le aree del Paese e gli asintomatici sono adesso una categoria prevalente. Dobbiamo anche guardare a cosa succede oltreconfine. Ogni cittadino può vederlo. Secondo Brusaferrò il lockdown ha portato come effetto collaterale l'aumento del gioco d'azzardo online, ma anche molti tentativi di smettere di fumare. Mauro Evangelisti ti avverte: RISERVA Il bilancio in Italia 246.776 casi totali Fonte: Protezione Civile - dati aggiornati alle 18 di- Eso. -tit_org- Il Covid ora circola di più: 28% Il Covid circola sempre di più in due settimane 28% di casi

"Terremoti in pillole": la conoscenza passa dai social

[Redazione]

Mercoledì 29 Luglio 2020, 15:10 Un progetto a lungo termine, fatto di brevi video su singoli argomenti, estremamente divulgativi nei contenuti e nei linguaggi: Stefano Solarino, sismologo, divulgatore e ricercatore INGV ci presenta il suo progetto "Terremoti in pillole" Quanti terremoti ci sono in un giorno nel mondo? La magnitudo ha valori massime minimi? Come si registra un sisma? Conoscere i terremoti partendo dalle "generalità" per scoprirne frequenza, distribuzione, storia e curiosità: è il progetto "TERREMOTI IN PILLOLE" che, grazie a una serie di brevi videodomanda-risposta (meno di due minuti ciascuno), intende sciogliere dubbi e dareriscontro ai tanti quesiti sul terremoto sui quali si fa ancora molta confusione. Ideatore e curatore dell'iniziativa Stefano Solarino, sismologo e primoricercatore senior dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'INGV, non nuovo a progetti in tema di resilienza ai rischi di origine naturale, fra questi il libro "I rischi naturali cominciano dal basso: l'educazione nella prevenzione delle catastrofi naturali" (Ed. LiberoDiscrivere), due diverse petizioni indirizzate a MIUR e Dipartimento Protezione civile per portare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi naturali nelle scuole italiane facendo materia di insegnamento e altre iniziative correlate. "Terremoti in pillole" è una pagina facebook, aperta lo scorso 15 luglio e collegata al relativo canale youtube, [solarino-wdtr] Solarino, sono già tante le iniziative di divulgazione in tema dei terremoti, perché questa nuova pagina facebook? È noto che informazione, e quindi anche la divulgazione scientifica, nell'ultimo decennio hanno sperimentato vie alternative all'editoria classica (stampa e tv) e moderna (siti web) affacciandosi al mondo complesso, ma ad un elevato potenziale in numero di contatti, dei social network. Si sono così moltiplicati canali youtube e pagine facebook su argomenti via via più specializzati. Le Scienze della Terra non fanno eccezione, con un buon numero di canali e pagine dedicate. Manca però un fil rouge. In molti casi le varie iniziative rispondono ad esigenze puntuali, come la descrizione di questo o quel fenomeno o le caratteristiche di un dato evento catastrofico. In pratica, queste fonti seguono la cronaca interessandosi degli argomenti in voga, secondo un meccanismo tipico dei social che prevede la ricerca del clic da una parte e offerta di tali argomenti ad un pubblico altrimenti distratto da altre questioni apparentemente più accattivanti. La mia è una scelta diversa, che prevede un progetto a lungo termine, raramente o affatto legato al contingente. Favorito dal grande interesse che negli ultimi anni i terremoti hanno suscitato nel pubblico, le mie pillole vogliono essere parti di un insieme ad ampio respiro. Una specie di conferenza in pezzi, fruibile senza impegno sia per la brevità del singolo argomento sia per il carattere estremamente divulgativo dei contenuti e del linguaggio. Si può scegliere un argomento, trattato nel singolo video, per rispondere ad una domanda o seguire un percorso in cui ogni pillola è il tassello di un discorso più esaustivo. La sequenza di video è il fil rouge a cui accennavo. Come è strutturato il progetto? Terremoti in pillole prevede quattro grandi raggruppamenti e quindi quattro categorie di argomenti. Gli aspetti scientifici sono argomento dei primi video (dal numero 1 al numero 15). Si parte dalle cause del fenomeno per passare alla distribuzione dei terremoti nel mondo e alla descrizione della propagazione delle onde. Per invogliare la partecipazione e interesse del pubblico, il linguaggio tecnico è ridotto al minimo indispensabile. A costo di attirare critiche da parte dei colleghi, nel fare la scelta di una volgarizzazione dei tecnicismi, intendo sottolineare che utilizzo di un certo vocabolario nelle discussioni scientifiche porta gli addetti ai lavori a credere che i nostri argomenti siano chiari al pubblico. Spesso non è così. Un bravo medico non si limita ad enunciare il risultato della sua analisi, ma tenta di far comprendere con parole semplici di qual

e malattia soffriamo, nonostante sarebbe assai più semplice e rigoroso utilizzare la cruda nomenclatura medica. La seconda tranche di video riguarda le risposte sulle curiosità e su aspetti molto pratici (video dal numero 15 al numero 30) dei terremoti come, ad esempio, se esiste un valore massimo per la magnitudo. Alcuni video di questo gruppo sono concepiti anche per combattere alcune false credenze. Il terzo gruppo riguarda lo studio dei terremoti. L'idea è quella

di informare il pubblico su quale sia il lavoro del sismologo per portare a comprendere le incertezze che sono legate ai dati utilizzati e, di conseguenza, ai risultati ottenuti. La quarta serie di video si propone di elencare i comportamenti da adottare per essere preparati e per sviluppare una resilienza degna di tale nome. Seguendo intero percorso lo spettatore potrà conoscere i diversi aspetti del fenomeno come se avesse, appunto, assistito ad una lezione o ad una conferenza. Gli obiettivi? Se dovessi definire i tre aspetti più importanti del progetto sceglierei i termini modularità-finalità-utilità. Ogni video dura tassativamente meno di due minuti ed è a sé stante, pur facendo parte di un discorso: pone una domanda e trova la risposta in brevi argomentazioni. Per inciso, per il mondo di internet questa è già una durata limite ma è un giusto compromesso tra la brevità e la completezza dell'informazione. Il secondo aspetto è la finalità, ovvero appassionare il pubblico ad argomenti che sono spesso di interesse solo nelle situazioni di emergenza ma che hanno un'enorme importanza anche nella vita di tutti i giorni. Ad esempio, come può non essere interessante capire come facciamo a conoscere con tanto dettaglio l'interno della Terra senza avere avuto mai la possibilità di indagarlo direttamente? (la perforazione più profonda arriva a soli 13 chilometri di profondità contro un raggio del pianeta di circa 6400!). Il terzo aspetto è quello dell'utilità, ovvero evidenziare che lo studio dei terremoti può aiutare a conoscere meglio il fenomeno, le sue conseguenze e ad aumentare la nostra capacità di convivenza con il fenomeno. Quindi video brevi e social come strumenti per comunicare in modo efficace i terremoti... Il video breve costringe l'autore a concentrare il messaggio e quindi a selezionare solo l'essenziale. Allo stesso modo l'ascoltatore viene condotto direttamente al nocciolo del problema ed è meno soggetto a distrazioni. Inoltre, essendo ridotta la quantità di informazione veicolata, essa è più facile da assimilare. E noto che il video breve (lo spot, si dice talvolta) è la forma più utilizzata dalla pubblicità, in cui per motivi di costi, gli spazi temporali assegnati sono ridotti ma a fronte di ciò la capacità persuasiva, proprio perché costretta in messaggi brevi ed essenziali, è molto alta. Inoltre, come già detto, il video surfer vuole vedere molto in un tempo breve; non ama perdere tempo in caricamenti lunghi; tende a passare ad altre visualizzazioni nel caso in cui l'argomento sia prolisso o non particolarmente interessante. La durata limitata diventa dunque una necessità. Infine, quanto all'importanza dei video sui social per finalità divulgative, ricordo che da qualche anno il Premio Divulgazione Scientifica, tradizionalmente dedicato ai libri, ha introdotto una categoria di premiazione per i migliori video pubblicati su youtube. Un progetto rivolto a quale pubblico? So che è scontato dirlo ma ovviamente al pubblico dei social, inteso però non solo come quelli che si interessano a questi argomenti, e che probabilmente già frequentano canali e pagine specializzate. Mi piacerebbe coinvolgere anche coloro che non hanno mai considerato l'idea di guardare un video scientifico perché lo hanno ritenuto inutile, non adatto o troppo distante dalla loro cultura. Per questo i video assomigliano, nella forma, a quelli elaborati per altri argomenti (alcuni avranno la doppia immagine come quelli pubblicati per i video giochi) per cercare, almeno per questo aspetto, di superare lo scoglio tra la società e il mondo della scienza. Elencando categorie di possibili spettatori, penso agli insegnanti che vogliono

disporre di materiale da proporre ai propri studenti, ai giornalisti che devono trattare sia la cronaca che gli aspetti più specifici dell'argomento potrebbero trovare nelle pillole qualche ausilio al proprio lavoro, agli studenti che debbano condurre una ricerca o preparare un'interrogazione, agli amministratori ai politici che debbano applicare le leggi elaborate sulle basi di studi scientifici perché comprendano la necessità e la motivazione per la loro applicazione. Strizzando naturalmente l'occhio anche al singolo che voglia la risposta ad una domanda o a un dubbio per magari sentire anche la versione degli esperti, in contrapposizione al grande vociare di pseudo esperti che si inventano tali sulla rete. Pare che nel nostro Paese, molto più che in altri, si tenda a dimenticare troppo in fretta le tante catastrofi naturali e le loro conseguenze: è così? Perché? Anche se negli ultimi anni si è notata una minima flessione verso una maggiore consapevolezza, tuttavia quella della preparazione alle catastrofi naturali non è certo una priorità per i nostri concittadini. Ci sono numerosi fattori da considerare. Ne cito alcuni, pur consapevole del fatto che l'analisi non è esaustiva. Il fatalismo, ovvero la rassegnazione nell'accettare i capricci della natura come se non vi fosse alcuna possibilità di mitigarne gli effetti. La scarsa rilevanza attribuita dal mondo della scuola o dai media all'educazione ai

rischi e all insegnamento delle pratiche di autoprotezione. Anche la relativa bassa frequenza degli eventi sismici importanti certamente non aiuta. Invece è il limitato numero di vittime per fenomeni frequenti come le alluvioni che porta talvolta a trascurare la prevenzione. Infine, assistenzialismo dello Stato non contribuisce alla presa in carico di responsabilità del singolo, facendo mancare un importante tassello nella costruzione di una società resistente e resiliente. In conclusione, in definitiva, per la cura di quale malanno sono pensate le sue pillole? Purtroppo le mie pillole non curano il male, soprattutto se il malato non si impegna a fondo per aumentare la prevenzione e la sicurezza del proprio ambiente e del proprio nucleo familiare. In questo senso preferisco pensare alle mie pillole, come per altre attività che ho svolto fino ad ora, come un vaccino. Non danno la certezza di non ammalarsi, ma nel caso ciò accadesse potrebbero aver aiutato a capire il fenomeno e aver aumentato la preparazione ad affrontarlo e mitigarne le conseguenze. patrizia calzolari

Proroga dello stato di emergenza, che cosa comporta?

[Redazione]

Mercoledì 29 Luglio 2020, 09:37 Garantisce il mantenimento delle ordinanze emanate dalla Protezione civile e il potere di coordinamento affidato al capo della struttura Borrelli. Ma anche la conferma dei poteri straordinari assegnati ai cosiddetti soggetti attuatori, presidenti delle Regioni compresi. Con 157 voti a favore e 125 contrari il Senato ha approvato la risoluzione di maggioranza che proroga lo stato di emergenza fino al 15 di ottobre. Un'ipotesi inevitabile perché il virus continua a circolare, ha commentato il premier Giuseppe Conte parlando in aula. È stato lo stesso Giuseppe Conte a illustrare le conseguenze che rendono necessaria la prosecuzione dello stato di emergenza. Nel suo intervento in aula del Senato il premier ha parlato di 38 ordinanze (di cui quattro al vaglio della Ragioneria) che, se non fosse confermata l'emergenza, cesserebbero di avere effetto insieme ai conseguenti provvedimenti attuativi. La proroga garantisce, invece, il mantenimento delle ordinanze emanate dalla Protezione civile e il potere di coordinamento affidato al capo della struttura Borrelli. Ma anche la conferma dei poteri straordinari assegnati ai cosiddetti soggetti attuatori, presidenti delle Regioni compresi. Con il Dpcm del 25 febbraio è stato consentito di adottare lo smart working senza necessità degli accordi individuali previsti dalla legge (81/2017) nelle sei regioni più colpite dal Covid-19. Il Dpcm del 1 marzo ha consentito di adottare la modalità semplificata a tutto il territorio nazionale fino al 31 luglio. La nuova scadenza al 15 ottobre estende ulteriormente questa possibilità. Inoltre il decreto Rilancio ha riconosciuto il diritto allo smartworking ai lavoratori con figli minori di 14 anni per tutta la durata dello stato di emergenza. Lo stato di emergenza, ha spiegato il premier, permette al commissario Domenico Arcuri di provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come l'acquisto dei banchi, allo scopo di garantire il regolare inizio del nuovo anno scolastico a settembre con il completamento del piano di sicurezza. Lo stato di emergenza permette anche il blocco dei collegamenti (voli aerei, treni e altri mezzi di trasporto) per il collegamento da e per Paesi a rischio per la pandemia da coronavirus. Attualmente la lista dei Paesi non collegati all'Italia comprende 16 nazioni. Tra le misure che perderebbero effetto senza la proroga, è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti, ha rimarcato Conte: Non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento. Lo stato di emergenza garantisce inoltre l'attivazione del sistema Gros che, ha ricordato il premier, è la centrale operativa remota di soccorso sanitario per cui in mancanza di posti letto in una regione, Gros interviene per la ripartizione e il trasferimento dei pazienti in altre regioni. Con la conferma dello stato di emergenza proseguirà anche per i mesi successivi l'anticipo dei termini di pagamento dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento per gli invalidi civili: obiettivo è consentire un accesso contingentato escagionato presso gli uffici postali. La finestra prevista per la riscossione anticipata di agosto è dal 27 al 31 luglio. Red/cb (Fonte: Il Sole 24 ore)

Dissesto idrogeologico: Costa, in arrivo 800 milioni di euro

[Redazione]

Mercoledì 29 Luglio 2020, 11:02 I fondi serviranno per progetti esecutivi ha spiegato il ministro dell'ambiente, ovvero per progettazioni precise e puntuali per dissesto, bonifiche e depurazione delle acque" Ieri il ministero dell'Economia ci ha finanziato oltre 800 milioni di euro per progetti esecutivi su dissesto idrogeologico, bonifiche e depurazione delle acque ecco perché parliamo di progetti esecutivi". Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa intervenendo alla trasmissione Omnibus su La 7. "Ci sono moltissimi soldi sulla prevenzione" ha spiegato "e non è che i Comuni non vogliono spendere" ma "mancano le progettazioni esecutive, un tema su cui da quando sono ministro mi sono impegnato". "Abbiamo quindi assistito le amministrazioni e i Comuni - ha riferito il ministro - perché altrimenti i soldi sono dati a pioggia e invece devono essere dati per progettazioni precise e puntuali, ecco la grande novità, è che le progettazioni stanno arrivando". Ma l'altro aspetto ha proseguito Costa "è quello di semplificare la procedura per fare queste progettazioni". Per questo ha spiegato il ministro "abbiamo preso una società in house del ministero dell'Ambiente, la Sogesid, tutto gratuitamente, e l'abbiamo messa a disposizione dei Comuni" ed "è già tutto scritto nella legge Semplificazioni". "Oggi verificiamo che si corre molto più veloce". "È chiaro che c'è un tempo tecnico da superare, quello che è successo a Milano - ha concluso Costa, riferendosi alla esondazione del Seveso - è figlio di situazioni precedenti, però finalmente si parte". Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, le regole dell'esperto per bagni sicuri

[Redazione]

Mercoledì 29 Luglio 2020, 11:30 Il Tavolo di lavoro del Cnr-Irsa di Brugherio e di Roma con l'Iss e l'Ospedale Sacco di Milano, nato per studiare possibili rischi di contaminazione da coronavirus legati agli impianti idrici, dichiara: Il virus viene annientato dagli impianti di depurazione. No a bagni nelle foci e nei piccoli canali. Bagni a prova di infezione al mare, in piscina o al lago è possibile ma è meglio stare "lontani da foci di fiumi e torrenti, scarichi e piccoli canali, che in genere sono i veicoli principali di contaminazione batterica e virale, a causa dell'insufficiente depurazione o di scarichi illegali". A sottolinearlo è lo scienziato del Cnr, Vito Felice Uricchio, dell'Istituto di ricerca sulle acque, l'istituto che siede al tavolo istituito con l'Iss e l'ospedale Sacco di Milano per studiare e valutare i possibili rischi da contagio da coronavirus legati agli impianti idrici. Con i suoi oltre 7 mila chilometri di costa e i suoi paesaggi marini, l'Italia è uno dei paradisi balneari più amati al mondo ma purtroppo questa estate la pandemia ha ridotto drasticamente il numero di turisti stranieri. Gli italiani non stanno rinunciando al piacere di un bagno al mare o in piscina. I regolamenti disposti da Governo e Regioni per l'accesso e l'utilizzo di spiagge e piscine sono rigorosi, il dubbio che in acqua il contagio sia possibile si insinua però ugualmente. "Un'esperienza così traumatica come la pandemia - osserva Uricchio - richiede momenti di tranquillità e benessere, quali quelli che il nostro corpo gode immerso nell'acqua: benefici per l'apparato respiratorio e cardiovascolare, miglioramento delle abilità motorie, del rilassamento e del sonno". E per studiare i possibili rischi legati agli impianti idrici è stato istituito un tavolo di lavoro che ha coinvolto i ricercatori del Cnr-Irsa di Brugherio e di Roma, dell'Istituto superiore di sanità e dell'Ospedale Sacco di Milano. "Dagli studi condotti emergono risultati rassicuranti, che mostrano come il virus venga annientato dagli impianti di depurazione: le acque a valle ne risultano prive. Inoltre, la vitalità del virus risulta del tutto trascurabile già all'ingresso nei depuratori" assicura il ricercatore. Uricchio spiega che "l'incapacità del materiale genico (Rna) del coronavirus di riprodursi autonomamente offre inoltre qualche garanzia sulla ridotta efficienza dell'acqua quale possibile vettore di infezione. Pertanto, in riferimento alla balneabilità del mare e dei laghi, il rischio correlato alla potenziale contaminazione da acque reflue o escreti infetti diffusi da imbarcazioni ha scarsa rilevanza, sebbene per maggiore garanzia - avverte il ricercatore - sia sempre consigliabile bagnarsi lontani da foci di fiumi e torrenti, scarichi e piccoli canali, che in genere sono i veicoli principali di contaminazione batterica e virale, a causa dell'insufficiente depurazione o di scarichi illegali". Anche nelle piscine, le raccomandazioni, rigorose, sono le solite. "La probabilità di contrarre infezioni e malattie in piscina è in genere dovuta al rilascio di feci, liquidi biologici (urina, saliva, muco, sebo, sudore), capelli, cellule epiteliali e annessi cutanei da parte dei bagnanti, che rendono plausibile la presenza di organismi patogeni" afferma Uricchio. "Tutte le piscine, anche di piccole dimensioni, gonfiabili e fuori terra - sottolinea il ricercatore del Cnr - devono essere opportunamente sanificate e disinfettate per evitare la proliferazione batterica e virale, specie nelle giornate più calde". "È utile assicurare il ricircolo di acqua con un filtro per 12-18 ore al giorno, una disinfezione anche a base di cloro o di ozono, piccole dosi di algicidi e chiarificatori, massima attenzione alla pulizia della vasca e delle zone circostanti: la stagnazione dell'acqua può essere infatti dannosa per i fruitori ma anche per i materiali degli impianti" spiega ancora. "Il corretto funzionamento e un'adeguata disinfezione assicurano la totale inattivazione dei patogeni in generale, Coronavirus incluso. È raccomandato comunque - conclude Uricchio - evitare contatti ravvicinati, assembramenti, mantenendo la distanza di almeno un metro, e non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani". Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Migranti, Viminale: "Sbarchi autonomi moltiplicati, contesto senza precedenti"

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 29/07/2020 21:00"La gestione dei flussi migratori, è resa molto più complessa rispetto agli scorsi anni a causa dell'emergenza Covid-19 e della conseguente, gravissima crisi economica che ha colpito duramente non solo i Paesi del Nord Africa, alimentando un eccezionale flusso di migranti economici verso le frontiere marittime dell'Unione europea". E' quanto afferma il Viminale in un comunicato."In questo contesto senza precedenti, in cui gli sbarchi autonomi sulle coste italiane si sono più che moltiplicati in un brevissimo lasso di tempo, sono evidenti le complessità organizzative legate alla necessità di garantire l'adozione di tutte le misure precauzionali sanitarie necessarie fin dallo sbarco, anche a tutela delle comunità locali, - continua il Viminale - soprattutto della Sicilia, geograficamente più esposta alla pressione migratoria. Un'emergenza sanitaria, questa, che incide fortemente anche sulla disponibilità dei territori ad accogliere i migranti, seppure con test sierologico o con tampone dall'esito negativo, che concentra soltanto su alcune regioni il peso della redistribuzione". "Per quanto riguarda la giornata odierna - evidenzia il Viminale - sono stati trasferiti dall'hotspot dell'isola di Lampedusa 410 migranti grazie anche alla Guardia di Finanza e alla Guardia costiera; a Lampedusa sono stati effettuati 50 tamponi ed entro domani saranno 590 quelli fin qui eseguiti sugli sbarcati sull'isola; nelle prossime ore altri 250 migranti, all'esito del tampone, verranno trasferiti dalla tendostruttura di Porto Empedocle". "Sono 2.500 i test sierologici effettuati sui migranti con un tasso di positività molto basso - evidenzia ancora il Viminale - e alle 12 oggi, scadenza prevista per la gara bandita dal Ministero delle Infrastrutture, con il consenso del Dipartimento della Protezione civile, a seguito della determina a contratto del soggetto attuatore individuato nel Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Viminale, sono cinque le manifestazioni di interesse per il noleggio di navi con capienza di circa 600 posti, da destinare alla quarantena dei migranti. La procedura di gara terminerà venerdì e l'obiettivo del governo è quello di poter disporre nei prossimi giorni almeno di due unità navali". E ancora, "è stata avviata la bonifica di un'area militare che ospiterà ricoveri abitativi destinati al periodo di isolamento fiduciario dei migranti; è stato disposto l'invio di un contingente di militari in Sicilia per la sorveglianza delle strutture di isolamento fiduciario sanitario e in Friuli Venezia Giulia per rafforzare il dispositivo di controllo delle frontiere terrestri". "Dal 16 luglio sono ripresi i voli per i rimpatri verso la Tunisia. Entro domani saranno 4 i charter effettuati per un totale di 80 cittadini tunisini trasferiti dopo il blocco legato al lockdown. L'obiettivo del Viminale è di aumentare, anche con contingenti straordinari, il numero di rimpatri settimanali. - conclude il Viminale - Sono costanti i contatti del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, con i sindaci e i presidenti delle Regioni e, in particolare, con il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che, attraverso le strutture sanitarie regionali, sta assicurando una continua e indispensabile collaborazione con il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Viminale".

Turismo: campeggiatori a Conte, potenziare aree sosta - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISERNIA, 29 LUG - "Bene il risultato raggiunto dall'Italia al Consiglio europeo relativamente alle somme destinate per la ripresa e la programmazione di tutte quelle attività indispensabili allo sviluppo della nostra nazione". Lo scrive in una nota rivolta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il presidente nazionale della Federazione dei campeggiatori, Ivan Perriera. "Fra queste attività indispensabili - osserva - dovrebbero esserci, a nostro avviso, quelle che potranno permettere al turismo itinerante di avere, finalmente, strutture adatte alla fruizione dei propri camper. I nostri veicoli, adeguatamente progettati, costruiti e immatricolati per 'uso abitativo' - spiega - rappresentano uno dei settori che in questo periodo di ripresa ha sofferto meno; al contrario, è cresciuto il numero dei possessori, grazie alla consapevolezza che tali veicoli garantiscono vacanze sicure, a rischio Covid fra i più bassi di tutti i settori del turismo. A questa crescita esponenziale, però, non è seguita una politica di investimenti per la realizzazione di aree che garantiscano il predetto 'uso abitativo' dei veicoli ricreazionali. Anzi, anche in questo periodo in cui questi turisti sono stati fra i pochi a garantire ricchezza alle strutture turistiche, sono aumentati i divieti di sosta e circolazione in quasi tutti i comuni italiani". "Per tutti i nostri veicoli - sottolinea ancora - non ci sono aree sufficienti per poter garantire la sosta libera. Aree che non necessitano di cementificazioni ma semplici servizi, allaccio alla rete idrica e fognaria, e che all'occorrenza, speriamo mai, possono essere utilizzate dalla Protezione Civile come 'Centri di Coordinamento', aree che in caso di calamità naturali, piuttosto frequenti nella nostra nazione, sembrano sempre mancare nei comuni di tutta Italia quando nasce un'emergenza. Mi permetto di suggerire - prosegue - di inserire fra gli interventi da effettuare la realizzazione di tali aree che, proprio per l'auspicata fruizione da parte dei turisti itineranti, non diventeranno delle cattedrali nel deserto, né opere faraoniche inutili. La nostra Federazione nazionale sarà sempre a sua disposizione per le analisi di realizzazione e regolamentazione della libera circolazione e sosta delle autocaravan sull'intero territorio nazionale". (ANSA).

Coronavirus, premiati gli `Angeli` di Silvi - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SILVI, 29 LUG - Una serata speciale sia per l'amministrazione comunale di Silvi sia per i partecipanti alla cerimonia di consegna dei premi per gli "Angeli di Silvi": in una gremita piazza dei Pini si è svolta la manifestazione che ha riconosciuto il prezioso lavoro svolto dalle forze di polizia, dai medici e dai tanti volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa durante i mesi di lockdown causato dalla pandemia da Covid-19. Tra i premiati l'immunologo Pio Conti dell'Università statunitense Tufts di Boston e il primario del Reparto di Medicina generale dell'ospedale Covid di Atri, Enrico Marini. La cerimonia, voluta dal sindaco di Silvi Andrea Scordella, ha voluto rimarcare l'importante contributo dato alla comunità da parte di tutti gli operatori che hanno svolto attività sul territorio, anche provinciale, per assistere, curare e proteggere la popolazione. Particolarmente toccante è stata la premiazione alle "sartine di Silvi", ragazze e donne che durante il lockdown hanno cucito a mano una enorme quantità di mascherine protettive. (ANSA).

Terni ha ringraziato operatori ospedale - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 29 LUG - Nell'atrio dell'ingresso principale dell'ospedale di Terni, considerato uno dei luoghi simbolo della lotta al Covid, la città di Terni ha simbolicamente ringraziato tutti gli operatori impegnati nell'emergenza sanitaria nella struttura e sul territorio. Presenti il prefetto Emilio Dario Sensi, il questore Roberto Massucci, il sindaco Leonardo Latini, promotori dell'iniziativa, insieme ai rappresentanti delle altre forze dell'ordine presenti, polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile. Hanno partecipato anche il presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Terni, il presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Terni e il direttore sanitario della Us Umbria 2 in rappresentanza di tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che hanno svolto sul territorio la battaglia contro il Covid. Presenti anche il vicepresidente della Ternana Calcio, che ha consegnato alcuni gadget ai bambini ricoverati in pediatria, e il maestro Mogol che ha curato l'esibizione musicale. Dopo un primo omaggio a sirene spiegate e l'inno italiano, hanno portato i loro saluti e ringraziamenti il prefetto Sensi, il questore Massucci e il sindaco Latini. Sono poi intervenuti il maestro Mogol e, a nome di tutte le altre figure professionali direttamente impegnate nell'emergenza sanitaria, il responsabile della clinica di Malattie Infettive Michele Palumbo accompagnato dall'infermiera Tiziana Silvestri. Dopodiché il cantante Gianmarco Carroccia del Cet di Mogol, insieme a due musicisti del progetto Emozioni, si è esibito in alcuni brani di Battisti tra cui "Il mio canto libero", in una rivisitazione fatta da Mogol proprio in occasione del Covid, e "La compagnia", di fronte ad una rappresentanza di tutte le figure professionali che lavorano in ospedale distribuite sul piazzale e alle finestre della facciata del nosocomio. Nel corso della cerimonia il commissario straordinario della Santa Maria di Terni ha ricordato i 29 lavoratori dell'Azienda ospedaliera che si sono ammalati di Covid e in particolare Carlo Adami, operatore del Cup di Oncematologia, deceduto il 21 marzo dopo aver contratto il Covid. La direzione dell'Azienda ospedaliera Santa Maria - si legge in un suo comunicato - ha ringraziato la prefettura, la polizia di Stato, il Comune di Terni e tutte le altre forze dell'ordine presenti e si è unita al loro ringraziamento nei confronti "di tutti gli operatori sanitari e non che in ospedale e sul territorio hanno dato il loro fondamentale contributo, con la speranza che quanto vissuto in un momento difficile come quello trascorso non soltanto ci trovi più preparati in qualsiasi possibile evento futuro, ma rafforzi le coscienze su quello che è il senso e la missione di chi lavora in sanità: la accoglienza, assistenza e cura delle persone malate con attenzione anche ai familiari". (ANSA).

Cosa prevede lo stato emergenza - Politica - ANSA

[Redazione Ansa]

Con l'approvazione della proroga dello stato d'emergenza da parte del Senato facciamo chiarezza su cos'è e cosa comporta questo istituto. Va ricordato che lo stato d'emergenza è regolato dalla legge 24 febbraio 1992 n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) come da ultimo modificata dal D.L. n. 59/2012 (Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile), all'articolo 5 reca norme concernenti lo stato di emergenza e il potere di ordinanza ad esso connesso.

QUANTO DURA - La durata massima dello stato di emergenza, pari a novanta giorni è prorogabile o rinnovabile di regola una sola volta - previa ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri - di ulteriori sessanta giorni.

QUALI INTERVENTI PERMETTE - l'organizzazione e l'effettuazione degli interventi di soccorso e di assistenza ai soggetti colpiti dall'evento; la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati; il ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Per l'emanazione delle ordinanze da parte del Capo del Dipartimento della protezione civile è necessario acquisire l'intesa delle regioni territorialmente interessate.

SMART WORKING - Con il Dpcm del 25 febbraio è stato consentito di adottare lo smart working senza necessità degli accordi individuali previsti dalla legge (81/2017) nelle sei regioni più colpite dal Covid-19. Il Dpcm del 1 marzo ha consentito di adottare la modalità semplificata a tutto il territorio nazionale fino al 31 luglio. La nuova scadenza al 15 ottobre estende ulteriormente questa possibilità. Inoltre il decreto Rilancio ha riconosciuto il diritto allo smart working ai lavoratori con figli minori di 14 anni per tutta la durata dello stato emergenza.

SCUOLA - Lo stato di emergenza, come ha spiegato il premier Conte in aula al Senato, permette al commissario Domenico Arcuri di provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come l'acquisto dei banchi. Il provvedimento permetterà di acquistare tutto il materiale necessario (mascherine, gel, banchi, distanziatori di plexiglas), saltando alcuni passaggi per l'affidamento degli appalti che seguono percorsi agevolati.

NAVI PER LA SORVEGLIANZA DEI MIGRANTI - Con il permanere dello stato d'emergenza - ha ricordato Conte - "c'è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento per un ordinato svolgimento della quarantena per la tutela della sanità pubblica".

CTS, PROTEZIONE CIVILE E GOVERNATORI - Con la proroga dello stato di emergenza non cessa il coordinamento attribuito alla Protezione Civile così come non decadono i poteri straordinari assegnati ai soggetti attuatori, che nella maggior parte dei casi sono i presidenti di Regione. Resta attiva anche la funzione del Comitato tecnico scientifico.

PENSIONI - Con la conferma dello stato emergenza proseguirà anche per i mesi successivi ad agosto anticipo dei termini di pagamento dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento per gli invalidi civili: obiettivo è consentire un accesso contingentato e scaglionato presso gli uffici postali. La finestra prevista per la riscossione anticipata di agosto è dal 27 al 31 luglio.

Conte, ad alcuni sfugge che stato emergenza previsto da legge - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - "Ricordo che la dichiarazione dello stato di emergenza, ma questa cosa a quanto sentito da una parte degli interventi ieri in Senato purtroppo sembra ancora sfuggire, è prevista dal Codice di protezione civile, una fonte quindi di rango primario e di carattere generale, la cui legittimità è stata vagliata positivamente dalla Corte costituzionale. Costituisce il presupposto per l'attivazione di una serie di poteri e di facoltà, necessari per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali in atto". Lo dice il premier Giuseppe Conte in Aula alla Camera, aprendo le sue comunicazioni sulla proroga dello stato di emergenza per il Coronavirus. Il presidente del Consiglio sta ribadendo, nella sostanza, l'intervento sul tema fatto nella serata di ieri in Senato. (ANSA).

I numeri in Italia nelle ultime 24 ore: aumentano i contagi, calano le vittime

[Redazione]

Roma, 29 lug. (askanews) Aumentano i contagi e diminuiscono le vittime di coronavirus in Italia. E quanto emerge dal consueto bollettino della Protezione civile nazionale e ministero della Salute. Secondo i numeri diffusi sono sei morti e 288 casi di contagio in più nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri i nuovi positivi erano stati 212 e le vittime 11. Attualmente sono positive 12.609 persone, sale a 35129 il numero dei decessi e a 199031 quello dei guariti. Dall'inizio della pandemia nel nostro Paese si sono registrati 246.776 casi. Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati effettuati 56.018 tamponi, (ieri 48.170) Un dato che porta a 6.690.311 il dato complessivo dei tamponi effettuati nel nostro Paese dall'inizio della pandemia covid-19. Sono 731 (18 in meno di ieri), le persone ricoverate con sintomi negli ospedali italiani. Si registra un calo di 2 unità, oggi sono 30, dei pazienti nelle terapie intensive mentre salgono a 11.847 (+27 rispetto a ieri) le persone in isolamento domiciliare. Per quanto riguarda i dimessi guariti, oggi sono Gca/Int11

Coronavirus, in Italia 6 morti e 289 nuovi casi in ultime 24 ore

[Redazione]

Milano, 29 lug. (askanews) Sei morti e 289 casi di contagio in più nelle ultime 24 ore in Italia. Il bollettino quotidiano sull'andamento del coronavirus della Protezione civile segnala un aumento rispetto ai 212 nuovi casi di 24 ore fa, conseguenze del relativo aumento dei tamponi: oltre 56mila contro circa 48mila. Attualmente sono positive 12.609 persone, mentre sale a 35.129 il numero delle persone morte a causa del virus e a 199.031 quello dei guariti. Dall'inizio della pandemia nel nostro Paese si sono registrati in tutto 246.776 casi.

Stato di emergenza non è lockdown: mascherina sì, chiusi in casa no

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 Luglio 2020 11:34 | Ultimo aggiornamento: 29 Luglio 2020 11:35 Stato di emergenza non è lockdown: mascherina sì, chiusi in casa no (Foto Ansa) Lo stato di emergenza non è un nuovo lockdown. Significa continuare a fare attenzione e indossare mascherine, ma non vuol dire essere costretti a restare chiusi in casa e serrare negozi e attività. Si tratta di una dovuta precisazione che ha voluto fare lo stesso premier Giuseppe Conte. Quando infatti ieri è stato prorogato lo stato di emergenza fino al 15 ottobre alcuni hanno pensato che si trattasse di un nuovo lockdown. Cosa ovviamente non vera. Ed è proprio Conte a precisarlo: Se non si condivide la necessità di prorogare l'emergenza lo si dica in modo franco al governo ma non si faccia confusione sulla popolazione, perché oggi sui social è qualche cittadino convinto che prorogare lo stato di emergenza significhi rinnovare il lockdown dal primo agosto. Non è affatto così. La proroga dello stato di emergenza è inevitabile sulle basi di valutazione. Squisitamente, vorrei dire meramente tecniche: queste le parole del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Manteniamo un cauto livello di guardia, non intendiamo introdurre misure restrittive. Vi posso assicurare che da parte del Governo, mia personale, di tutti i ministri non vi è nessuna intenzione di drammatizzare. Né di alimentare paure ingiustificate nella popolazione. La scelta di prorogare lo stato di emergenza non è affatto riconducibile alla volontà di voler creare una ingiustificata situazione di allarme. Dice ancora Conte alla Camera. E ribadisce che non è intenzione di adottare nuove misure restrittive ma, se del caso, confermare quelle misure precauzionali minime che ci stanno consentendo di convivere con il virus. Proroga fino al 15 ottobre Il governo è favorevole alla risoluzione della maggioranza che prevede la proroga dello stato di emergenza al 15 ottobre e non favorevole a quella dell'opposizione, ha detto Conte in Aula al Senato. La dichiarazione dell'emergenza è prevista dal codice di protezione civile: la legittimità di queste previsioni è stata vagliata positivamente dalla Corte Costituzionale. Costituisce il presupposto per l'attivazione di una serie di poteri e facoltà necessari per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali. Tra i poteri fondamentali è il potere di ordinanza, che consente norme in deroga a ogni disposizione vigente, nei limiti indicati dalla dichiarazione di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dell'Unione europea, ha spiegato Conte in Senato. Conte: Incongruo sospendere bruscamente le misure emergenziali La proroga dell'emergenza è una facoltà espressamente prevista dalla legge ed è attivabile ove si renda necessaria la prosecuzione degli interventi. Questa esigenza si verifica quasi sempre. L'emergenza è ordinariamente prorogata dal governo. Sarebbe incongruo sospendere bruscamente l'efficacia delle misure adottate se non quando la situazione è riconducibile a un tollerabile grado di normalità. Se questo è vero per eventi che si esauriscono una volta per tutte, come un terremoto, è ancor più vero per la pandemia. Ha aggiunto il presidente del Consiglio. L'emergenza coronavirus ha i tratti di un processo in continua e imprevedibile evoluzione che ancora oggi, seppure in misura contenuta e territorialmente circoscritta, non ha ancora esaurito i suoi effetti, ha detto il premier. (Fonti Ansa e Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev). [INS::INS]

Stato di emergenza, Conte alla Camera contro le opposizioni: "Grave convincere i cittadini che torni il lockdown"

Dopo il Senato, il premier tiene anche nell'aula di Montecitorio la sua informativa. Si scaglia contro le fake news e contro chi ha definito

[Redazione]

Giuseppe Conte si scaglia contro le fake news. E lo fa nell'aula di Montecitorio dove, questa mattina, ha tenuto la sua informativa sulla proroga dello stato di emergenza, già votata ieri dal Senato. Nel ribadire l'intervento sul tema fatto ieri a Palazzo Madama, il presidente del Consiglio si è rivolto alle critiche mosse dalle opposizioni: "Ieri nel dibattito c'è stato qualche fraintendimento", e "qualcuno ha detto" che lo stato d'emergenza è stato prorogato "per reprimere il dissenso, perché si vuole assumere un atteggiamento liberticida o tenere la popolazione in uno stato di soggezione", ma si tratta di "affermazioni gravi che non hanno nessuna corrispondenza con la realtà".

Politica Centrodestra, Meloni e Salvini attaccano su stato d'emergenza: "Deriva liberticida". E il leader leghista chiama Mattarella Poi si è scagliato contro le false informazioni che stanno circolando sui social: "Se non si condivide la necessità di prorogare l'emergenza lo si dica in modo franco al governo, ma non si faccia confusione sulla popolazione, perché oggi sui social c'è qualche cittadino convinto che prorogare lo stato d'emergenza significhi rinnovare il lockdown dal primo agosto. Non è affatto così".

Politica Stato di emergenza, proroga fino al 15 ottobre: che cosa cambia per governo e cittadini? Ha poi proseguito: "Ricordo che la dichiarazione dello stato di emergenza, ma questa cosa a quanto sentito da una parte degli interventi ieri in Senato purtroppo sembra ancora sfuggire, è prevista dal Codice di protezione civile, una fonte quindi di rango primario e di carattere generale, la cui legittimità è stata vagliata positivamente dalla Corte costituzionale. Costituisce il presupposto per l'attivazione di una serie di poteri e di facoltà, necessari per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali in atto".

rep Approfondimento Stato d'emergenza: lavoro da casa, scuola ed elezioni. Ecco cosa succede di LIANA MILELLA "Sarebbe incongruo - ha detto ancora Conte - sospendere l'efficacia delle misure adottate se non quando l'emergenza sia cessata. In Italia le dichiarazioni di stato di emergenza sono state finora 154. Negli casi precedenti si è trattato di calamità naturali come alluvioni e terremoti, fatti puntuali che hanno esaurito i loro effetti. Qui ci troviamo di fronte a una pandemia che non è ancora finita". Il premier dunque elenca tutti i provvedimenti che cesserebbero di avere effetto da un giorno all'altro se si decidesse di non prorogare lo stato di emergenza: "Perderebbero efficacia misure come l'allestimento della gestione delle strutture temporanee per le persone risultate positive, il reclutamento di personale sanitario a supporto di istituti penitenziari, il funzionamento dei numeri verdi per i cittadini, il pagamento dilazionato pensioni presso uffici postali, l'attribuzione all'Istituto superiore di Sanità della sorveglianza epidemiologica, il sistema Cross, ovvero la centrale operativa remota di soccorso sanitario che prevede il trasferimento di pazienti in altre regioni in caso di improvviso scoppio di focolai".

Verrebbe sospesa, aggiunge il presidente del Consiglio scatenando le proteste delle opposizioni, anche la possibilità di "noleggiare navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno quanto sia attuale il ricorso a questo strumento." Inoltre la mancata proroga farebbe cessare l'attività del commissario Arcuri.

Politica Conte: "Il virus circola ancora". E il Senato 'approva' la proroga dello stato d'emergenza fino al 15 ottobre" di ALBERTO CUSTODERO "Manteniamo un cauto livello di guardia - conclude Conte - non intendiamo introdurre misure restrittive. Vi posso assicurare che da parte del Governo, mia personale, di tutti i ministri non vi è nessuna intenzione di drammatizzare, né di alimentare paure ingiustificate nella popolazione. La scelta di prorogare lo stato di emergenza non è affatto riconducibile alla volontà di voler creare una ingiustificata situazione di allarme".

Lo dice il premier Giuseppe Conte in Aula alla Camera. E ribadisce che non c'è intenzione di adottare "nuove misure restrittive ma, se del caso, confermare quelle misure precauzionali minime che ci stanno consentendo di convivere con il virus".

rep Approfondimento Stato di emergenza fino al 15 ottobre. Protestano le opposizioni, ma sui poteri del premier è braccio

di ferro anche nella maggioranza di TOMMASO CIRIACO"La risoluzione approvata ieri al Senato propone come data il 15 ottobre" ha concluso il premier per la proroga dello stato d'emergenza da Coronavirus: "Preannuncio che il governo, qualora venisse confermata qui alla Camera, si atterrà a questa indicazione temporale".

Movida a Roma, l'VIII Municipio scrive a Prefetto e Protezione civile: Situazione fuori controllo

[Redazione]

Dopo l'ultimo weekend "dissennato" il Municipio ha detto basta e dalla Garbatella è partita una lettera indirizzata a Campidoglio, Prefettura e Protezione civile (nella figura del capo Angelo Borrelli) per chiedere interventi costanti e certi al fine di ridurre gli assembramenti che si concentrano per lo più nei pressi della Basilica di San Paolo. E' allarme movida selvaggia. APPROFONDIMENTI CRONACA Ponzia, ubriaco tenta di salire abusivamente sull'aliscafo: ma... COVID-19 Virus Roma, personale senza mascherina e niente distanze anti-Covid:... ITALIA Città blindate e caos nelle isole: estate di controlli anti... ROMAMovida Trastevere a Piazza Bologna (Foto Giacomo Gabrielli/Ag.Toiati) Roma, movida e controlli anti-Covid: chiusi 4 locali a Ponte Milvio e Trastevere Le scene registrate dall'VIII Municipio nelle scorse settimane e soprattutto nei weekend raccontano gruppi e gruppi di giovani riuniti a divertirsi senza rispettare le regole sul distanziamento sociale. Nell'area a ridosso della Basilica di San Paolo - scrive il Municipio - e in particolare a largo Beato Placido Riccardi e via Corinto ma anche in via Tessalonica, via Ostiense, via Gozzi, viale Giustiniano Imperatore e viale Leonardo da Vinci si formano assembramenti particolarmente rumorosi e molesti. Virus, nuovi contagi dall'estero: arrivi dall'Est e movida sotto la lente della Regione Lazio Il problema non riguarda soltanto il disturbo alla quiete pubblica che pure dovrebbe essere evitato essendo previste delle sanzioni nel Regolamento di polizia urbana di Roma Capitale. A ciò si aggiunge - prosegue la missiva dell'amministrazione municipale - che i rifiuti dei clienti restano abbandonati per le strade e le piazze aggravando già le croniche difficoltà di raccolta. A destare la maggiore preoccupazione però è il fenomeno degli assembramenti. Il corpo della polizia locale e le forze dell'ordine - si legge ancora nella lettera - hanno provveduto ad alcuni interventi sanzionatori per il controllo delle norme "anti-assembramento" ma devono fare i conti con le disponibilità di risorse spesso concentrate per altre zone di Roma considerate di maggiore priorità. La morale è presto detta: le verifiche e i controlli in questo quadrante della Capitale vanno a singhiozzo. Da qui l'urgenza di predisporre un'azione coordinata tra tutte le forze dell'ordine - conclude il Municipio - al fine di contenere gli effetti più deleteri dei fenomeni descritti e di evitare che essi possano degenerare con l'andare del tempo le condizioni di vivibilità di un intero quartiere. Fermo restando che al fianco del problema di ordine pubblico in un periodo di emergenza sanitaria si affianca anche un'altra minaccia: l'aumento di fenomeni di microcriminalità che aggraverebbero una situazione ormai percepita come di degrado e abbandono in un'area di particolare pregio poiché limitrofa a un perimetro del sito Unesco. Ultimo aggiornamento: 11:39

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caldo afoso soffoca le Marche: nei prossimi giorni tre città con il bollino rosso per ondate di calore

[Redazione]

ANCONA - Il caldo non lascia tregua e l'afa soffoca le Marche, senza fare troppe distinzioni tra costa ed entroterra. Una situazione che è destinata a durare diversi giorni ed anzi a peggiorare. **GUARDA LE PREVISIONI** Temperature costantemente oltre i 30 gradi sono previste praticamente in tutte le città monitorate dalla Protezione civile delle Marche: quelle percepite saranno ancora più alte. **APPROFONDIMENTI IL CLIMA** Caldo da svenire in città, arrivano giorni roventi: ecco i... **L'EMERGENZA** Fermo, scattato il razionamento dell'acqua per la siccità:... Già oggi, mercoledì 29 luglio, sono tre le città, Ancona, Fabriano e Urbino, quelle con il "bollino arancione", il secondo livello di allarme ("Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i sottosistemi di persone suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali"), ma nei prossimi giorni comparirà anche il terzo, il bollino "rosso" ("Ondata di calore. Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali"). Il bollino rosso è previsto domani a Fabriano e, venerdì 31 luglio, ad Ancona, Urbino e Fabriano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi killer a Roma, il direttore della Protezione civile del Lazio: Chiudete le strade

[Redazione]

Sembra che curare gli alberi di Roma equivalga a svuotare il mare con un bicchiere guardando al complesso arboreo totale della città (330 mila fusti) e agli strumenti (anche economici) nelle mani dell'amministrazione. Ma ciò non toglie che esiste una procedura chiara - quasi banale - da seguire per garantire la sicurezza di fronte al possibile crollo o alla caduta - pure in assenza di venti o temporali - degli alberi. Ed è una procedura che Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia della Protezione civile della Regione Lazio, sintetizza in pochissimi passaggi: Monitoraggio delle piante tramite analisi anche solo visiva degli agronomi, indagini tecniche più invasive se vengono ravvisate anomalie, seguente abbattimento o, in assenza di questo permotivo, ordinanza della sindaca per mettere in sicurezza la pianta e la zona in cui si trova che può essere una strada oppure un parco. In sostanza dunque pure se gli appalti vanno a rilento o si devono recuperare le risorse per gli interventi, È nei poteri della prima cittadina di Roma interdire le zone pericolose.

APPROFONDIMENTI IL CENSIMENTO Roma, alberi killer: la mappa del rischio. Da Caracalla a San Saba... **IL COMMENTO** Vuoti da colmare/incuria del Comune e il danno alla Capitale ROMA **Albero cade su auto in transito a Piazza Venezia** **LEGGI ANCHE** Roma, alberi killer: la mappa del rischio. Da Caracalla a San Saba 500 da abbattere **Dottor Tulumello** quanto la preoccupa ciò che è accaduto lunedì pomeriggio a piazza Venezia, quando un pino è crollato così, senza un filo di vento o una goccia di pioggia, rischiando di uccidere una persona? Quello che abbiamo visto è la conseguenza del deterioramento della pianta con le radici che hanno perso capacità di presa e tenuta. Che su Roma il tema delle alberature stradali è particolarmente rilevante è anche dovuto al fatto che gli alberi non sono a dimora in un terreno aperto con una giusta possibilità di sviluppo per apparato radicale. Che si deve fare? Rientra nei compiti del sindaco, quale autorità locale di protezione civile e ufficiale di governo, ogni qual volta è un pericolo, affrontarlo con poteri straordinari: si deve adottare un ordinanza con la quale si inibiscono determinate attività, dal traffico sulle strade, alla fruizione dei parchi se è uno o più alberi pericolanti che non possono essere abbattuti nell'immediato. Ed è una valutazione che va fatta sulla base di una perizia tecnica. Immagino lei sappia che nell'ultimo monitoraggio le analisi sulle piante sono state per lo più visive. Sono valutazioni speditive che preludono a un accertamento tecnico. occhio di un agronomo vede se una pianta è oggettivamente sana oppure se in qualche modo presenta dei sintomi di deterioramento e già questo rappresenta una scrematura alle analisi più invasive che dovrebbero comunque arrivare dopo. E se queste non vengono fatte? Converrà che è un altro paio di maniche. La Protezione civile cosa può fare? Lo scorso anno abbiamo messo a disposizione di Roma Capitale la nostra convenzione con gli agronomi della provincia e il Campidoglio ha avviato un monitoraggio sulle alberature che insistono nei plessi scolastici di alcuni Municipi, ma non sulle strade, arrivando a elaborare già un certo numero di piante da abbattere. Oltre alla convenzione, come delegato per emergenza maltempo del 2018 ho assegnato al Comune 1 milione 900 mila euro proprio per le attività di manutenzione e abbattimento delle piante pericolose. Tutto questo dà la misura della rilevanza del problema: è un tema alberature che va affrontato usando gli strumenti a disposizione per fare in modo di tamponare la situazione. Ultimo aggiornamento: 00:57 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Niente cantieri per tutta l'estate poi i lavori sui viadotti a rischio

[Redazione]

Salvo imprevisti che - come è visto ieri - sono sempre pronti a metterci lo zampino, il tratto dell A14 a sud delle Marche resterà sgombero da cantieri per tutta l'estate. Uomini e mezzi torneranno al lavoro dopo metà settembre, quando si spera ci saranno buone notizie sul fronte viadotti. Intanto il dissequestro degli ultimi due (il Vallescura, tra Porto Sant Elpidio e Fermo, e il Santa Giuliana, a Massignano) è stato già un grosso passo in avanti. Soprattutto perché il sud della regione era ormai rassegnato a un'estate tra code chilometriche e imprecazioni.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, nelle Marche preoccupano i nuovi positivi ma è il... Secondo la tabella di marcia il primo viadotto a cui saranno sostituite le barriere sarà il Campofilone (a Pedaso). Questo quando il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche darà il via libera al progetto esecutivo. Lo scorso 22 luglio si è riunito il Comitato dei relatori che ha rapportato sul progetto, a cui il Provveditorato dovrà dare una valutazione che sarà riferita al Ministero delle infrastrutture che la trasmetterà ad Autostrade per l'Italia. Potrebbero volerci settimane, se non mesi.

LEGGI ANCHE: Adesso è ufficiale: nelle Marche si tornerà a scuola lunedì 14 settembre. Degli altri quattro viadotti sequestrati a ottobre dell'anno scorso e riaperti poco prima di Natale, da una decina di giorni si sono ripresi in mano i progetti. Definitivi per il Vallescura e il Santa Giuliana, esecutivi per il Petronilla (a Porto San Giorgio) e Fosso San Biagio (Altidona). Il Mit aveva stoppato tutto dopo la scoperta che le barriere fonoassorbenti, cioè quelle antirumore, del Santa Giuliana erano dello stesso materiale di quelle messe fuori legge a Genova, intimando alla concessionaria di sostituirle, insieme alle altre. Se ci verrà risparmiata un'estate di fuoco, autunno sarà, però, piuttosto caldo. Ma a quel punto il grosso dei vacanzieri sarà tornato a casa, esodi e controesodi saranno solo un ricordo e il traffico sull A14 si sarà più o meno normalizzato. La speranza è quella che venga chiusa prima possibile una parentesi durata due anni e funestata di problemi.

Prima incendio alla galleria Castello di Grottammare, con intasamento dell'Adriatica e delle strade interne andato avanti per mesi. Le immagini delle file interminabili sotto il sole agosto sono ancora belle vivide. Come quelle dei volontari della Protezione Civile che distribuivano bottiglie d'acqua agli automobilisti, tanti turisti incolonnati nella calura. Neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo e rimettersi in pace col mondo che, dopo una manciata di settimane, arriva la seconda batosta, più pesante della prima. Il 4 ottobre la Procura di Avellino sequestrata cinque viadotti del tratto marchigiano dell A14 considerati a rischio per gli automobilisti. Le regioni, l'Italia, sono spaccate in due. Ogni fine settimana autostrada e statale si trasformano in due vie crucis che scorrono, a fatica, parallele. Il sud delle Marche batte i bugni. Tempe e esodo natalizio e economia malconca non può permettersi di aspettare i tempi della giustizia. A ridosso delle festività, tre viadotti vengono dissequestrati. Le corsie riportate a due, anche se più strette. Scattano i rimborsi dei pedaggi. Il sud della regione riprende un minimo fiato, ma sulle strade è comunque inferno. Per andare da Ancona a Pescara ci vogliono sei ore: un'eternità. Passano i mesi e i problemi si ripresentano a fasi alterne. Fino al secondo dissequestro, quasi due settimane fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il ballo al palchetto. Ma tra congiunti o a distanza - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Riapre il punto verde di piazzaArmi, maassalto alla pista è un ricordo. All ingresso Protezione civile e termoscanter TORINO. Da ieri sera si balla nel punto verde in piazzaArmi. Ma nel rispetto delle norme anti Covid. I cancelli, nello spicchio in corso Galileo Ferraris all angolo con corso Monte Lungo, si sono spalancati alle 18. E sulla pista da ballo liscio si sono presentati i primi appassionati, alcuni dei quali già da metà pomeriggio aspettavano davanti alle transenne di poter fare il loro ingresso nell area.Un apertura arrivata dopo il via libera della commissione di vigilanza, giunto in mattinata. Un nulla osta condizionato quest anno all osservanza di nuove regole per limitare il rischio di contagio, cui da ieri gli utenti del punto verde devono sottostare.Norme stringenti che, sono convinti gli organizzatori, non incideranno sulla riuscita del punto verde, tra i più apprezzati in estate soprattutto da chi è in là con gli anni. Anzitutto: i balli di coppia sono vietati. O meglio: Sono autorizzati, ma solo tra congiunti, chiarisce Enzo Fiumara, il presidente di Città in Arte,associazione che da undici anni organizzaevento. In caso non ci sia parentela è consentito danzare ma soltanto restando sempre a 2 metriuno dall altro.Inoltre, il numero di ingressi al punto verde è stato leggermente ridotto: se gli anni scorsi potevano entrare contemporaneamente fino a 1500 persone, quest anno invece è stata imposta una soglia e non si può superare quota 1000.Ai due ingressi sono stati allestiti due gazebo: all interno, i volontari protezione civile, che con i termoscanter misurano la temperatura di chi entra e fanno firmare un autocertificazione contro i rischi da coronavirus. In tuttaarea sono stati affissi complessivamente quattordici cartelli con le raccomandazioni anti-Covid da seguire con attenzione.Tra le regole, anche il distanziamento fisico nel punto di ristoro e davanti al palco (ci si dovrà sedere a scacchiera, un posto sì e uno no) e gli ingressi contingentati ai servizi igienici.Sarà proprio la Protezione civile, che resterà in piazzaArmi fino a fine estate, a verificare che tutte le prescrizioni vengano rispettate.Il punto verde resterà aperto per oltre due mesi, fino al 30 settembre. I cancelli saranno spalancati tutti i giorni, dalle 15 alle 24.ingresso, come sempre, è gratuito. Anche quest anno è stato allestito il maxi il punto di ristoro, dove mangiare piadine e costolette. Avremo una vocazione più culturale rispetto al passato, spiega Fiumara.Nel secondo palco, che è stato montato anche quest anno, non si terranno solo appuntamenti legati alla musica.Oltre ai concerti per i più giovani (due volte a settimana) e alle lezioni di ballo di latino americano, country e tango ci sarà dell altro: per la prima volta si terranno spettacoli di teatro comico (la domenica sera) e presentazioni di libri. Appuntamenti, questi ultimi, in programma il sabato all ora dell aperitivo. RIPRODUZIONE RISERVATA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni son o passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: nelle ultime 24 ore 289 nuovi casi, 6 decessi e 275 guariti

[Redazione]

Condividi29 luglio 2020Guarda i dati aggiornatiSalgono ancora i contagi da coronavirus in Italia. Sei morti e 289 casi di contagio in più nelle ultime 24 ore in Italia. Questi i dati che emergono dal consueto bollettino della protezione civile nazionale che rappresenta un contagio in evidente crescita. Ieri i nuovi positivi erano stati 212. Attualmente sono positive 12.609 persone, sale a 35.129 il numero dei decessi e a 199.031 quello dei guariti. Dall'inizio della pandemia nel nostro Paese si sono registrati 246.776 casi. Solo due regioni: Umbria e Basilicata, non registrano nuovi positivi. In tutte le altre si sono registrati nuovi casi di positività al Covid-19. La regione con più positività è la Lombardia con 46, seguita dal Veneto, 42, Lazio con 34, Emilia Romagna, 28 e Campania 19. Cresce la quota di attualmente positivi, ossia i malati già positivi al tampone: 12.616 con un incremento di 7 pazienti rispetto a ieri. Scendono, invece, i ricoverati (-18, 731 in totale) e i pazienti in terapia intensiva (38, -2). Salgono di 27 unità i pazienti in isolamento domiciliare a quota 11.820. Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati effettuati 56.018 tamponi, (ieri 48.170) Un dato che porta a 6.690.311 il dato complessivo dei tamponi effettuati nel nostro Paese dall'inizio della pandemia covid-19. Grazie al sospetto diagnostico sono stati finora individuate 222.569 casi di positività, mentre con le attività di screening sono stati individuati 24.207 positivi. In totale, grazie a queste ultime attività, sono stati individuati, finora, 246.776 casi. Lombardialn Lombardia oggi sono stati registrati 46 casi di coronavirus, di cui 18 'debolmente positivi' e 7 a seguito di test sierologici, e zero morti. I dati dei decessi, dall'inizio dell'epidemia, restano dunque fermi a 16.802. I tamponi effettuati sono stati 8.658 (totale complessivo 1.280.533); mentre i guariti/dimessi sono 161 (totale 72.689, di cui 70.822 guariti e 1.867 dimessi). Stabili a 13 i pazienti covid in terapia intensiva, mentre i ricoverati aumentano di 3 unità a 154. Questi i dati giornalieri sull'epidemia di coronavirus, forniti dalla Regione Lombardia. Ieri, a fronte di 6.326 tamponi, c'erano stati 53 positivi e un morto.

Conte, superpoteri fino a ottobre

Pensioni, si cambia. Migranti, Salvini e Zingaretti critici col governo

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadeill governo chiede il prolungamento dello stato di emergenza per il Covid-19 fino ad ottobre, forse il 15, ma la data precisa sarà indicata nella risoluzione di maggioranza in Senato. Pur in assenza del vincolo normativo, ha spiegato il presidente del consiglio Giuseppe Conte parlando in Aula al Senato, ritengo doveroso condividere con il parlamento. Il premier ha aggiunto che lo stato d'emergenza, previsto dal codice di protezione civile, è stato vagliato positivamente dalla Corte Costituzionale e ha lo scopo di favorire efficacia e tempestività nelle situazioni emergenziali. Il centrodestra ha annunciato una posizione unitaria su questa questione: contraria al governo. Vale la pena ribadirlo. A settembre la scuola riparte, lo dico in aula a tutte le famiglie che spesso sono travolte da toni apocalittici, ha detto la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, nella sua informativa nell'aula della Camera. Solo per la ripartenza di settembre abbiamo previsto 2,9 miliardi, da quando sono ministra sono state messe a disposizione risorse per 6 miliardi per riportare al centro la scuola, ha aggiunto. Abbiamo previsto uno stanziamento di 236 milioni, oltre i 2,9 miliardi, per dare libri scolastici, zaini e dispositivi digitali, gratuitamente, alle ragazze e ai ragazzi delle secondarie di primo e secondo grado meno abbienti. Materiali che saranno loro forniti direttamente dalle scuole, ha annunciato, poi, la ministra, aggiungendo che hanno aderito quasi 4.900 scuole. Entrando sempre più nel dettaglio del piano per la ripresa, Azzolina ha poi sottolineato che non abbiamo imposto una sola tipologia di banco, ma semplicemente lo Stato, per la prima volta, si è preso la responsabilità di sostenere le scuole aiutandole a rinnovare gli arredi. Ci hanno risposto 8.008 istituzioni scolastiche sulle 8.390 esistenti. Praticamente tutte. Gli istituti ci hanno chiesto 2,4 milioni di banchi. Oltre 750 mila sono per la scuola primaria, dunque, necessariamente, banchi di tipo tradizionale, più adatti per i piccoli. Mentre 1,7 milioni sono stati i banchi richiesti per le secondarie, di cui oltre uno su quattro di tipo innovativo. E poi: Abbiamo bandito 78 mila posti per assumere nuovi insegnanti. Saranno concorsi che valorizzano l'esperienza dei docenti con più annualità di servizio alle spalle, ha assicurato Azzolina. Dura l'opposizione con l'ex ministro Maria Stella Gelmini e il parlamentare Maurizio Lupi a ricordare che durante i mesi di lockdown circa un milione di studenti italiani non ha potuto seguire alcuna didattica. Con il decreto agosto oltre al nuovo finanziamento per la scuola, è previsto lo sblocco di investimenti per gli enti locali per circa 5,5 miliardi. Nel testo ci sarà la proroga della cig ma sarà più selettiva, in base al fatturato delle imprese. L'obiettivo è aumentare la quota di investimenti pubblici di almeno un punto percentuale, rispetto ai livelli del 2019, quando erano pari al 2,3% del Pil, ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso di un'audizione alle Commissioni Bilancio. Il governo, ha detto per la precisione il ministro, ritiene fondamentale proseguire e rendere più selettiva la Cig con misure di sostegno dell'occupazione con la proroga di 18 settimane della Cig e incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Parlando poi del Recovery fund, il ministro dell'Economia ha dichiarato che il 70% dei fondi sarà disponibile tra il 2021 e il 2022, il restante 30% sarà assegnato per il 2023 e dipenderà, oltre che dal Pil pro capite, anche da una componente dinamica rappresentata per metà dal calo del Pil nel 2020 e per l'altra metà dal calo cumulato del Pil nel 2020-21, rapportato alla media europea. Gualtieri ha assicurato che non ci sarà una patrimoniale sugli immobili e che il dl Agosto che il governo sta predisponendo sarà più contenuto e snello rispetto al decreto di maggio. Tre migranti sudanesi sono stati uccisi e altri quattro sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta la scorsa notte a Khums, a est di Tripoli, durante le operazioni di sbarco. Sull'onda di questo grave fatto di cronaca, la questione migranti genera nuove tensioni nella politica italiana. Quanto sta avvenendo nel Mediterraneo sui flussi migratori era abbastanza prevedibile. Era chiaro da mesi che gli effetti dell'epidemia, anche dal punto di vista economico e sociale, avrebbero posto in forma inedita questo tema. Sono scenari che il governo deve valutare con la più grande attenzione, ha scritto in una nota il segretario del Pd, Nicola Zingaretti particolarmente critico su questo tema con il

governo. Anche il leader della Lega, Matteo Salvini, non ha perso l'occasione per tornare ad attaccare il governo e lo ha fatto alla vigilia del voto in senato sull'autorizzazione all'eventuale processo a suo carico. Il Viminale si accorge solo ora di dover fermare i flussi dalla Tunisia, con centinaia di immigrati in fuga dai centri di accoglienza e silenzio totale sulla redistribuzione degli immigrati all'estero, ha detto, aggiungendo che mentre i clandestini arrivano a frotte, giovedì il Senato deciderà se devo essere processato per aver difeso i confini. Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, ha riaperto il confronto sulla riforma del sistema pensionistico. Durante l'incontro, il ministro ha ribadito che Quota 100 resterà in vigore fino alla sua naturale scadenza (fine 2021) e indicato in una legge delega lo strumento per intervenire sulla revisione organica della materia. Procederemo lungo due binari paralleli, ha spiegato Catalfo. Il prossimo appuntamento, fissato per l'8 settembre, servirà a definire il pacchetto di interventi da inserire nella prossima legge di Bilancio come la proroga di Ape sociale e Opzione Donna, la staffetta generazionale e il contratto di solidarietà espansiva. L'altro incontro è in agenda il 16 settembre, quando si inizierà a progettare a più ampio raggio la riforma che avrà come pilastri, ha aggiunto, maggiore equità e flessibilità in uscita e una pensione di garanzia per i giovani. Infine, Catalfo ha sottolineato la necessità e l'urgenza di far partire le due commissioni (quella sui lavori gravosi e quella per la separazione fra spesa previdenziale e assistenziale), non ancora costituite a causa dell'emergenza epidemiologica e la cui scadenza sarà prorogata nella prossima manovra, e ha rimarcato l'impegno per giungere ad una legge quadro sulla non autosufficienza. Reddito di cittadinanza sotto osservazione da parte di Bankitalia. Sarebbe importante valutare alcune modifiche ai criteri di determinazione dei beneficiari e di calcolo del reddito di cittadinanza per rendere la misura più efficace nell'intervenire nelle situazioni di maggior bisogno. È quanto sostenuto dal capo del servizio struttura economica della Banca d'Italia, Fabrizio Balassone, durante un'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. In Italia la ripartenza economica è difficile e che il contesto permane fragile, sia per l'industria che per i servizi. Lo ha affermato Francesca Mariotti, Direttore generale di Confindustria, durante un'audizione al Senato sul decreto legge semplificazioni. Una risalita dell'attività economica è stata avviata a fatica a maggio e giugno tuttavia è parziale e i rischi che si affievolisca sono elevati, ha detto. Ondata di nuovi casi di coronavirus in Spagna. Il ministero della Salute spagnolo ha riferito 2.255 nuovi casi venerdì e ieri la Spagna ha annunciato che i nuovi contagi sono stati 6.361 tra mezzogiorno di venerdì e ieri alla stessa ora. Intanto, è polemica tra la Spagna e la Gran Bretagna dopo la decisione di imporre la quarantena a chi ritorna dal Paese iberico. Decisione che a detta delle autorità spagnole metterebbe a rischio il sistema turismo. Sempre in Europa, le autorità belghe intensificheranno le loro restrizioni per contenere il coronavirus a partire da domani, limitando gli incontri a massimo cinque persone per le prossime quattro settimane dopo la comparsa di 2.000 nuovi casi, un aumento del 71% rispetto alla settimana precedente. Nel frattempo continuano ad aumentare anche i contagi negli Usa, che hanno quasi raggiunto quota 4,3 milioni, sui 16,4 milioni globali, mentre i decessi sono 148.000 su un totale di 654.000 morti. Un miliardo e 300 milioni per il patto sull'export. Per il ministro degli esteri, Luigi Di Maio, sono soltanto il punto di partenza e lo dico perché mi senta il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. C'è da finanziare tutti gli strumenti che sono in questo Patto e condividiamo con le imprese e vanno implementati, ha aggiunto Di Maio. Per il turismo mondiale si registra una perdita da 320 miliardi di dollari: tre volte di più di quelle causate dalla crisi del 2009. Secondo la Iata, il traffico aereo tornerà a livelli pre-Covid non prima del 2024.- segue a pag. 4

Conte: lo stato di emergenza va prorogato. Il Senato: sì fino al 15 ottobre

Il governo propone fino al 31 ottobre, ma la maggioranza chiede e ottiene due settimane in meno. Le parole del premier a Palazzo Madama

[Redazione]

Oggi al Senato il governo ha incassato il via libera alla proroga dello stato di emergenza, con 157 sì, 125 contrari e 3 astenuti. Proroga concessa ma non come richiesto dal primo ministro, Giuseppe Conte, che puntava alla fine di ottobre, ma che ha ottenuta sino al 15 dello stesso mese. Domani il premier si presenterà alla Camera. La mozione dell'opposizione è stata bocciata (preclusa e non votata) nella parte che dice no alla proroga ma approvata nella passaggio che chiede il coinvolgimento delle regioni con 281 sì e 3 astenuti. Il premier si è presentato al Senato sostenendo che la proroga è inevitabile. Il governo ritiene che estensione temporale debba arrivare a tutto il mese di ottobre. Da parte sua però la maggioranza ha impegnato il governo a definire come termine ultimo per lo stato di emergenza nazionale il 15 ottobre 2020 e a definire, altresì, con norma primaria le eventuali misure di limitazione di libertà fondamentali. Lo si legge nel testo della risoluzione di maggioranza depositata in Senato dopo le comunicazioni del premier Conte. Il riferimento a norme primarie viene anche indicata la necessità di intervenire con decreti legge, non dpcm, per eventuali nuove limitazioni anti-contagio. Conte, nella replica alla fine del dibattito, ha accettato la data finale per la proroga al 15 ottobre. Che poi ha avuto approvazione dell'aula. Che cosa succede (in caso di via libera anche alla Camera) Se la proroga fino al 31 ottobre sarà approvata il governo sarà in grado di procedere come adesso nel fronteggiare il coronavirus. E si potrà continuare a fare ricorso ai Dpcm (decreti del presidente del Consiglio dei ministri), che possono essere emanati solo se sussiste uno stato di emergenza. Salvo quanto però sarà deciso dopo la risoluzione presentata in Senato dalla maggioranza, che invece invita il governo a intervenire nell'emergenza usando i decreti legge, piuttosto che i Dpcm. La Protezione civile continuerà ad avere la sua funzione di coordinamento, il Comitato tecnico scientifico continuerà il suo lavoro di studio e consulenza, i presidenti delle Regioni (ma non solo) continueranno a poter disporre di poteri straordinari in relazione alla pandemia. E il ministero della Salute potrà continuare i monitoraggi sulla diffusione dei contagi, che, tra l'altro, consentono di gestire meglio eventuali recrudescenze del coronavirus. I lavoratori potranno continuare a operare in smartworking nei modi stabiliti insieme all'azienda. Per i dipendenti pubblici non cambia nulla in quanto è già stato deciso che potranno restare a lavorare in remoto fino al 31 dicembre. Nel caso di nuovi focolai particolarmente pericolosi il governo e le Regioni potranno costituire nuove zone rosse, chiuse alle aree circostanti. Così come si potrà disporre rapidamente, in via emergenziale, di navi per la quarantena dei migranti. Inoltre, sempre nel caso di una recrudescenza del Covid-19 sarebbe possibile reperire ancora posti letto in strutture private, come alberghi e residence, o statali, come caserme. Il governo potrebbe anche decidere eventuali provvedimenti nel caso di un aumento preoccupante dei contagi in altri stati. Dalla chiusura delle frontiere (blocco dei voli compreso) alla quarantena obbligatoria per i viaggiatori. Ma forse intervento straordinario più probabile potrebbe riguardare la scuola. Nel caso di difficoltà alla riapertura prevista per il 14 settembre il governo potrà agire più rapidamente anche per provvedere gli istituti del necessario mancante utilizzando percorsi rapidi per affidamento degli appalti, correlati alla sicurezza di alunni e insegnanti. Dai banchi adeguati, al gel e mascherine. Il discorso del premier Conte in Senato. Pur in assenza del vincolo normativo ritengo doveroso condividere con il Parlamento la decisione della proroga dello stato di emergenza, ha detto il premier iniziando l'intervento al Senato. Poi ha spiegato: La dichiarazione dello Stato di emergenza è prevista dal codice di protezione civile: la legittimità di queste previsioni è stata vagliata positivamente dalla Corte Costituzionale. Costituisce il presupposto per l'attivazione di una serie di poteri e facoltà necessari per affrontare con efficacia e tempestività le situazioni emergenziali. Tra i poteri fondamentali è il potere di ordinanza, che consente norme in deroga a ogni disposizione vigente, nei limiti indicati dalla dichiarazione di emergenza e nel rispetto dei principi

generali dell'ordinamento giuridico e dell'Unione europea. La proroga dello stato di emergenza ha aggiunto è una facoltà espressamente prevista dalla legge ed è attivabile ove si renda necessaria la prosecuzione degli interventi. Questa esigenza si verifica quasi sempre. Lo stato di emergenza viene ordinariamente prorogato dal governo. Sarebbe incongruo sospendere bruscamente l'efficacia delle misure adottate se non quando la situazione è riconducibile a un tollerabile grado di normalità. Se questo è vero per eventi che si esauriscono una volta per tutte, come un terremoto, è ancor più vero per la pandemia. L'emergenza Coronavirus, ha sottolineato Conte, ha i tratti di un processo in continua e imprevedibile evoluzione che ancora oggi, seppure in misura contenuta e territorialmente circoscritta, non ha ancora esaurito i suoi effetti. E tra le misure che perderebbero effetto se non ci fosse la proroga dello stato di emergenza è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento per un ordinato svolgimento della quarantena per la tutela della sanità pubblica. In queste ore gli uffici sono alle prese con una situazione complessa che va affrontata con risoluzione, efficacia, tempestività, ha proseguito ricordando che se lo stato di emergenza non fosse prorogato cesserebbe il coordinamento attribuito alla Protezione Civile così come decadrebbero i poteri straordinari assegnati ai soggetti attuatori, che nella maggior parte dei casi sono i presidenti di Regione. Verrebbe a cessare la sua funzione anche il Comitato tecnico scientifico. A questo occorre aggiungere che al 31 luglio sono prorogati numerosi termini normativi di rango primario e secondario. Non solo: Dobbiamo essere consapevoli che se non prorogassimo lo stato di emergenza, cesserebbero di avere effetto le ben 38 ordinanze, di cui 4 al vaglio della Ragioneria, così come i conseguenti provvedimenti attuativi. Ad esempio cita il premier decadrebbero le misure per la gestione delle strutture temporanee per assistenza alle persone positive, il volontariato di protezione civile, il reclutamento di personale sanitario a supporto delle regioni e dei penitenziari, il numero verde, il pagamento dilazionato delle pensioni negli uffici postali, attivazione del sistema Gros, che è la centrale operativa remota di soccorso sanitario per cui in mancanza di posti letto in una regione, Gros interviene per la ripartizione e il trasferimento dei pazienti in altre regioni. La proroga è inevitabile sulle basi di valutazioni squisitamente, vorrei dire meramente tecniche, ribadisce il premier Giuseppe Conte intervenendo al Senato. Il Cts ha segnalato che sebbene la curva di contagi e impatto sul Ssn si siano notevolmente ridotti, ed è un dato che ci rinfancia, i numeri registrati dicono che il virus continua a circolare nel Paese. E la situazione internazionale resta preoccupante e ciò che accade nei Paesi a noi vicini ci impone un attenta vigilanza, il dibattito pubblico è vivace, ha notato Conte, ma con la proroga dello stato di emergenza non vi è nessuna intenzione di drammatizzare né di alimentare paure ingiustificate nella popolazione, né un ingiustificato stato di allarme. E poi: Con tono sommessissimo dico che anche questo dibattito parlamentare dovrebbe attenersi ai profili tecnici giuridici della decisione perché quando un'impropria drammatizzazione del significato dell'emergenza produrrebbe un potenziale nocimento del Paese all'estero. E facendo ancora riferimento all'immagine dell'Italia all'estero ha sostenuto: Con la proroga dello stato di emergenza continueremo a mantenere in efficienza quel sistema di misure che rendono il nostro Paese più sicuro a beneficio degli italiani ma anche degli stranieri che vogliono visitare il Paese. La scelta di prorogare lo stato di emergenza non può ritenersi lesiva della nostra immagine all'estero. Non vi è affatto questo rischio, anzi, è vero il contrario. Italia è vista da tutti come un Paese sicuro proprio grazie al sistema di monitoraggio e precauzione messo in campo. E Conte ha osservato: Con questa decisione di proroga dello stato di emergenza consentiamo di prorogare gli effetti di misure necessarie e infine in base al principio di precauzione, adeguatezza e proporzionalità, ci predisponiamo a mantenere un cauto livello di guardia per intervenire con speditezza ove vi fosse un peggioramento della situazione. La mia presenza qui dimostra la massima disponibilità del governo a interloquire col Parlamento e tenere conto delle indicazioni delle Camere con riferimento alla scelta di proroga dello stato di emergenza. Stamane ha precisato il premier in Consiglio dei ministri abbiamo inserito una mera informativa: non abbiamo assunto nessuna decisione. Dopo aver esaminato tutte le indicazioni e i pareri, incluso uno dell'Avvocatura dello Stato, è emerso l'indirizzo di limitarne l'estensione temporale al prossimo mese di ottobre. La replica di Conte dopo il dibattito in Senato il premier ha accettato la richiesta della maggioranza di estendere la proroga dello stato di emergenza per il

Covid-19 fino al 15 ottobre, invece che al 31. Ma ha lanciato una sfida all'opposizione: il mio appello alla maggioranza e all'opposizione è perché queste valutazioni nascano da queste basi tecniche per assicurare un obiettivo che è invece politico, cioè garantire la continuità operativa del sistema che abbiamo messo in piedi, per dare assistenza e sostegno e ripristino delle attività economiche e sociali. Vi sfido a interrogare i presidenti di Regione e confrontarvi con loro: vediamo se sono disponibili a dismettere queste misure di protezione, dice all'opposizione. Ha quindi sostenuto che lo stato di emergenza è previsto da una norma di rango primario, il codice della protezione civile. Non deve apparire fuoripera che si debba prorogare lo stato di emergenza. Se ci riferiamo a fatti specifici e isolati come un'alluvione o un terremoto, ancora più giustificata è per una pandemia che stiamo contenendo. È un evento che si sviluppa in modo imprevedibile perché il virus continua a circolare. Lo stato di emergenza ha spiegato il premier -ci consente di attuare una serie di misure operative e funzionali che ci consentono di garantire piena assistenza e protezione a tante persone colpite, in particolare tra queste misure ci sono interventi che riguardano il capo della protezione e il commissario straordinario e che ci consentono di completare il potenziamento delle strutture ospedaliere: lasciare a metà quest'opera sarebbe sconveniente e controindicato. Ci consente di perseguire il piano di sicurezza delle scuole e finanche, ed è cronaca di queste ore su cui anche le forze di opposizione sono sensibili, di perseguire con efficacia un piano di sorveglianza sanitaria dei migranti. Ci consentono il ripristino pieno delle attività di amministrazione della giustizia, che abbiamo dovuto sospendere per le ovvie ragioni. Comunque per Conte è certo che ora dobbiamo partire più forti di prima, dobbiamo far ripartire i consumi, dobbiamo correre, e credo sia un obiettivo da condividere, a prescindere dalla maggioranza e dall'opposizione. da.avvenire.it Correlati